

TEATRO

Tu sei la mia passione per il teatro — mi dice Claudia — passione che mi ha divorziata e illuminata fin dagli anni dell'adolescenza e che certo ho ereditato da mia madre.

Claudia sosta su quell'incantato limite di giovinezza in cui ogni contorno s'accende e le spese, ammirabili da una commossa esperienza umana, hanno la dolcezza amara del disincanto.

Raggiante i suoi capelli e il suo riso ventenne. Eppure ella si lascia andare al frequente dolore abbandono a un certo distacco che è forse bisogno di rifugio: rifugio in qualche cosa di consapevolmente debole, che del'aria giovinezza abbia perduto l'aggressività e sia dolce e accogliente.

— La mia monotona e pigrizia, non ci sono tornata che per rare visite brevi sempre ripartendo senza rimpianti, aveva un vecchio e polveroso teatro senza tradizione né stile. Brutto dunque, sen'altro.

Vi capitavano però spesso di passaggio, in autuno ed inverno, ottime compagnie di prosa, e le serate erano tutte mie, tutte nostre voglio dire, si perché eravamo una compagnia di giovanissime e servide ragazze del nostro regno era il loggione.

Lassù, in quella vecchia polvere, su quelle pance logore, respiravamo un'aria più ricca di quella giovane di tutti i balsami campestri. La godevamo con una capacità di assimilare tesa al massimo e la vita nostra, solo promesse e speranze, e quella illusoria della scena ci facevano gorgo al cuore e alla gola.

Lasciavamo però l'incanto della favola, al calar del telone all'accendersi dei lumi, senza rimpianti, semplici e schiette come eravamo, con un'elementare saggezza per cui non c'inghiottivano i trabocchetti di certi equivoci. La vita era la vita, la scena era la scena.

In loggione i nostri posti erano sempre quelli: in prima fila: Dominavamo da lassù la conca del teatro illuminato ed eravamo le più libere e le più ricche: il vestito del giorno, la testa nuda riazzata da un colpo di pettine, un'affrettato ritocco alle labbra.

Quella che dava il tono alla brigata era una certa Luisa, la cui bellezza limpida comunicava l'arioso respiro di un colpo di vento. Infatti tutto in lei richiamava la fresca libertà di un prato a primavera, e occhi larghi come i suoi, d'un liquido azzurro di acque correnti, non ne incontrai più. Poveri occhi, ne hanno versate di lacrime poi, a quanto mi hanno detto.

Sua sorella nella guizzante snellezza della persona — non c'era uomo che al suo passare per via non si voltasse — sembrava voler costringere ogni atteggiamento a una compostezza a cui dava il tono della lontananza.

Veniva anche una biondina, alla quale l'inquieta ricchezza dell'anima affiorava in un sorriso leggero, in lume trepido che si accendeva in fondo al silenzio delle sue pupille dolcissime. E poi una ragazza, di cui non ricordo il nome, che, tutt'altro che bella, ostentava nella voluta trascuratezza di ogni vanità femminile, una serenità sempre uguale e presente che sembrava escludere in lei ogni volontà di prestarsi alla dolcezza infida di qualsiasi pericoloso gioco. Chissà poi che brividi, amori, peccati, redenzioni: tutta quella vita complessa della scena non la segnasse? Ed altre ancora.

Troppo giovane ed inconsapevolmente egoista era allora ognuna di noi per sostenere un attimo accanto alla vita altri; e di niente erano a quel tempo benedetti doni inconsapevoli.

Il pubblico del loggione era quello di tutti i teatri lassù: gente del popolo, soldati, studenti, piccoli impiegati, qualche scialba figura di donna di mezza età, dall'arida vita asettata sempre, forse, nel segreto del miracolosamente povero d'imprevisto, con una stupefacente disincantata e fragile, con un remoto grigore di giorni tutti eguali in cui non poteva che smorzarsi appena acceso ogni sfavillare.

Tra noi e tutta quella gente c'era una corrente di tacita e sincera fraternità, lo amavo tutto allora.

Il fascino della scena dava alle nostre fisionomie assorte una perduta beatitudine di chissà quali avventure.

Al riaccendersi delle luci dopo ogni attimo, distensione di nervi e di respiro. Ed allora ognuna di noi ritornava presente, con un certo stupore che non le doveva perché in esso ritrovava subito, miracolosamente l'aderenza al proprio vero essere.

Col volto sull'orlo della ringhiera, io guardavo giù. Riconevoseva quasi tutti dall'alto. Donne in felicissima sequenza da uomini con quell'aria di distinta e composta impersonalità. L'uomo e la donna: due con la loro vita una e nel segreto, chissà. Mivenne un'idea una di quelle serie, un'idea che da allora, per tanto tempo, non mi lasciò, ma che diventò un desiderio di un'appassionata e crudele fissità.

Essere lontana, nel teatro di una grande città, tra gente sconosciuta. Entrare anch'io a fianco di un uomo che mi amasse: lui ed io, tra tanti ignoti come in una strada affollata, e la vita

"ELUARD IN LA MINORE,"

Paul Eluard ha parlato alla "Chesa della Grotta". Siamo andati a sentirlo. Quelli che più tardi uscivano dalla grande sala avevano in volto il pallore che dà una gioia troppo a lungo goduta. Ma noi non sapevamo entrambi nella grande sala troppo gremita e non sapevamo se sentiremo o no i cantanti erano stati invitati: abbiamo preferito uscire nel giardino anch'esso affollato.

Dalle vetrate aperte la notte di Eluard veniva nella notte di primavera una luce, una lenta, pausa, appassionata e dolce.

Non le parole; il suono

Di tanto in tanto qualche parola distinta: « pietra », « chagrin », « malaise »; si capiva che il poeta attingeva a profondi sorgive a profonda di vita.

Intorno era una folla silenziosa, scoperta, ansiosa di verità.

La verità in termini di bellezza, Eluard la cercava nelle zone alte di quella realtà che è la lotta eterna del bene e del male di buona volontà con una certezza del bendo che sta.

Chi bastava la musicalità di quella voce e quelle parole che venivano dirette verso il sentito, indicatrici di quali notazioni era fatto nell'andante in « la minor » che ci carezzava l'anima nella tiepida aria di aprile.

Potavamo indovinare gli eventi e le esperienze di cui il poeta faceva parte, l'espressione della sua speranza; della speranza

degli uomini nel bene universale.

Intorno era una folla silenziosa, scoperta, ansiosa di verità.

Quel poeta della resistenza e della fratellanza umana e sprimere la sua certezza nel destino degli uomini di buona volontà con una certezza del bendo che sta.

Qualcuno vicino a noi seguiva nascondi moti di riferimento segnando quel ritmo con un lieve moto del ginocchio sulla gamba.

Milano - April.

Dario Claurier

degli uomini nel bene universale.

e con qualche scandita parola, « humanité », « naïveté », « Bimbambam, esplosione abusiva e divine, esercitato, ebonté ».

Questi i termini con cui offri per la collana di « Arte moderna straniera », da lui stesso curata per l'editore Hoepli, il dono di Henri Matisse pittore, standendo per l'artista francese un discorso quanto mai sobrio e sottile, da illuminare a vivo i risultati di tanti anni di lavoro, che solo una vocazione così precisa quale quella di Matisse può consentire, e la luce delle tele sembrava ripetersi nel globo della frase del critico, quasi un controcorso all'arte del pittore, un complemento alla ferma bellezza dei suoi quadri.

Oggi per la stessa collana, Mario Valsecchi ci offre il dono di Matisse disegnatore, e le parole di questo critico nostro tanto sensibile che provveduto, che l'artista di Cambrésis ripropone al nostro esame e al nostro affetto più persuasivo, sono al pari di quelle di Scheiwiller giuste ed acute — vere dire insostituibili — da invocare e diffusamente riprodurre per l'esattezza di un giudizio e per non rischiare di scipparne la coccola bellezza in una nota che, nuovamente nei limiti di una segnalazione dovrebbe parlarne, muovere sulla felsinger da esse tracciata.

Il volumetto — XI della collana di Matissi riproduce trentatré disegni, e dalle date — che oscillano dal 1901 al 1939 — è agevole intrasciare e ripercorrere il lungo e fruttuoso cammino dell'artista, da quella « Vista dalla mia finestra » ancora risentita di una maniera scrittura, a quei « Nudi stradali » del 1918 e '19 mosi in una più folta di significati e di colori.

Purificato apparisce oggi alla tipografia Umanes. Infatti la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« El pronostic furlan », di Titule Lalele.

Un libretto semplice ma pieno di splendente freschezza e di briosa fruibilità: « El pronostic furlan ».

E' un nuovo lavoro di Arturo Feruglio, il quale, attraverso la sua inesauribile passione e il suo amore per la letteratura veronese nostra, ha saputo sempre — e sempre più — riuscire — elevate e difondersi nel loro giusto e putrefatto ma ricco valore — la nostra parola, il nostro temperamento. Il nostro cuore.

Hanno di bel vederti e credeteli gli altri come vogliono.

Tu sai che dentro di te la luminosa creatura di quel granioso stato di grazia non può essere morta.

Il resto che importa?

Dora Bellina

La maschera si fermò accanto alla fila delle nostre poltronie. Mi voltai. Lo sgardò di lui era di me.

Tenerissimo, come solo per me sapeva addolcirsì. Avvertii il tocco lieve della sua mano sul mio braccio. Lui ed io in un paradosso nella soglia della stanchezza e la caducità non avevano significato.

Non avevo pensieri, smarrita com'ero in quella luminosa beatitudine azzurra, eppure vaga

Lo diciamo subito Più che un lavoro originale è una raccolta di saggezze, di proverbi, di modi di dire.

Lo diciamo subito Più che un lavoro originale è una raccolta di saggezze, di proverbi, di modi di dire.

Dopo tale data nessuna domanda sarà più accolta.

M.

Università di Padova

In considerazione che il termine già fissato del 25 aprile, per la presentazione delle domande di ammissione all'appello anticipato di esame di maggio è venuto a coincidere col periodo delle vacanze pasquali, si è prorogato il termine stesso a martedì 30 aprile ore 12.

Dopo tale data nessuna domanda sarà più accolta.

Optima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

« Ottima la stampa curata dalla Tipografia Umanes.

« L'altra sera per qualche volta, quando era andata per la gita lunga a bestiario, la collana di prelibatezze di Arturo Feruglio: una non ultima manifestazione di Titule Lalele le cui fondamentali qualità di bellezza e di genio sono state di grande interesse.

Le sue saggezze, di purissima natura, sono state di grande interesse.

